

Così il 25 febbraio 1570 troviamo mandato colà da Venezia un « *pozzèr* », specialista nel raggiustare cisterne <sup>(1)</sup>; e poco dopo in un memoriale del 5 ottobre 1571 vediamo accentuata l'urgenza di ultimare quei restauri ai pozzi ed alle cisterne <sup>(2)</sup>.

Tre cisterne furono compiute in città per opera del provveditore generale Giovanni Mocenigo <sup>(3)</sup>; e di accomodare quella grande in piazza consigliava nel 1590 Alvise Giustinian <sup>(4)</sup>; nel che non solo lo assecondava il rettore Francesco Malipiero, ma chiedeva dei *pozzèri* per procedere ad altri lavori <sup>(5)</sup>.

Ritornato a Creta il Mocenigo, una nuova ne fu principiata in piazza S. Andrea: che il provveditore della città Filippo Pasqualigo riduceva a termine due anni dopo,



FIG. 14 — DINTORNI DI CANEA — PONTICELLO DELL'ACQUEDOTTO.

nel 1594 <sup>(6)</sup>. Se non che il 1° marzo 1595 il rettore Benetto Dolfin avvertiva come, in seguito alle piogge ed ai terremoti dei giorni antecedenti, « *questa notte passata sono caduti li muri sottoterra del pozzo della piazza grande di S. Nicolò, et dalla parte di tramontana ove sono alcune grotte, per quanto riferiscono questi pratici, si è svanita tutta l'acqua, cosa che mi ha portato infinito dispiacere, per esser un pozzo*

*grandissimo che lui solo in un bisogno havria mantenuto sei mesi tutta la città* » <sup>(7)</sup>. Nè diversa sorte subiva poco dopo la cisterna della piazza principale <sup>(8)</sup>.

Malgrado i restauri del provveditore Nicolò Donà <sup>(9)</sup>, nè l'una nè l'altra erano ancora usufruibili nel 1598; nè lo furono per molto tempo di poi: mentre al contrario servivano ai principali bisogni tre buone cisterne del revellino di S. Salvatore, capaci di 5 mila botti; nonchè un'altra cisterna di 4 mila, ridotta di recente da una buca dovuta cavare nella roccia del castello per la costruzione del magazzino degli armizi <sup>(10)</sup>.

Nel 1605 <sup>(11)</sup> solo la cisterna di S. Salvatore funzionava; quella presso agli Ar-

(1) V. A. S.: *Senato Mar*, XXXIX, 109.

(2) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, appendice: Fortezze.

(3) V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX: sua relazione. Non si capisce come mai il rettore di Canea Francesco Malipiero in un dispaccio del 19 ottobre 1589 potesse dichiarare che esisteva invece una sola cisterna piccola, accomodata dal predecessore Gritti, nel revellino alla bocca del porto (V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 19 ottobre 1589).

(4) Ibidem, 6 febbraio 1590.

(5) Ibidem, 3 dicembre 1590.

(6) Ibidem, 15 ottobre 1594.

(7) Ibidem, 1 marzo 1595.

(8) Ibidem, 28 novembre 1595 e 6 febbraio 1596.

(9) Ibidem, 17 giugno 1597.

(10) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXIII: relazione del rettore Benetto Dolfin.

(11) Sui bisogni delle cisterne di Canea a questo tempo e sul preventivo di 12 mila ducati per sopperirvi, si veda V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 25 novembre 1601 e dicembre 1604.